



LAMPADA PENSILE DI VETRO.

Particolare del quadro « La presentazione di Gesù al Tempio »
del Carpaccio. (Venezia, Accademia).

del patriarca Fortunato (803-826) alla chiesa di Grado ⁽¹⁾. È parola in essa di cancellate d'argento dinanzi all'altare maggiore, di cibori, d'immagini d'oro o d'argento, di stoffe intessute d'oro, a fiorami e ad arabeschi, di stelle di perle, di rubini, di diamanti, di panni di porpora con ricamate le storie dell'Epifania, di veli di lino istoriati, di lampa-



ANTICA FIALA DI VETRO RITROVATA NEGLI SCAVI DELL'ESTUARIO.

darì a foggia di corona, di candelabri argentati a forma di rastrello, di vasi e turiboli d'oro. In cotesto documento è detto altresì che per restaurare il battistero di Grado, Fortunato, grande fautore dei Franchi, aveva fatto venire, forse per mire politiche, *magistros de Francia*, e che pure in Francia aveva fatto ornare un calice prezioso. Ecco adunque, oltre ai Greci, comparire nelle lagune i maestri e gli insegnamenti d'altre nazioni; ma nella genesi delle arti venete la prima e miglior parte spetta all'Oriente.

(1) UGHELLI, *Italia Sacra*, V, 1101. Vedi anche il testamento di Giustiniano Partecipazio (829), dove si parla di ornamenti d'oro, d'argento, di bronzo e di perle per la chiesa di San Zaccaria (GLORIA, *Codice dipl. Pad.* cit., pag. 12). Anche il tesoro della chiesa di Aquileia era ricco di preziosi oggetti, tra i quali: « Mitra ornata lapidibus pretiosis, anuli aurei, theca argentea cum litteris smaltatis, baculum pastorale de cristallo fulcitum argento deaurato ». Joppi, *Invent. del tesoro della chiesa d'Aquileia*, in « Arch. Stor. per Trieste, l'Istria e il Trentino », 1883, II, 115.